









Nicola Marini Sindaco di Albano Laziale

Il Sindaco di Albano Laziale Nicola Marini replica ai "Cittadini verso il Movimento Cinque Stelle di Albanolaziale", in merito al protocollo inviato inerente il piano per la sicurezza comunale relativo all'applicazione nel momento dell'emergenza incendio nella discarica di Roncigliano dello scorso 30 Giugno.

"Facendo seguito al protocollo in oggetto, vorrei innanzitutto sottolineare -che - dichiara Marini - in occasione dell'incendio occorso il 30 giugno presso l'impianto TMB di proprietà Pontina Ambiente, le modalità di gestione dell'emergenza sono state ineccepibili da parte dei soccorsi, immediatamente intervenuti, e di tutti i soggetti che a vario titolo vi hanno partecipato. Persone impegnate giorno e notte per circoscrivere le fiamme divampate e, nei giorni a seguire, per monitorare i dati ambientali e la situazione post-incendio, garantendo così che non vi fosse alcun rischio per la popolazione. Anche nella comunicazione c'è poco da eccepire, considerando che personale del Comune è stato a disposizione a tutte le ore e ben al di fuori dell'orario lavorativo, per fornire pronto e adeguato supporto ai cittadini. Un apparato che ancora una volta ha dimostrato la sua validità, funzionalità e di cui ringrazio ancora una volta quanti vi hanno preso parte.

Per quanto concerne il Piano di Emergenza Comunale (PEC), nel momento in cui i firmatari della proposta in oggetto sostengono la "non rispondenza alle normative vigenti", invito le SS.VV. ad indicare al più presto e in atto pubblico, quali siano le leggi, considerando che tale piano è stato discusso e approvato dal Consiglio Comunale di Albano Laziale in data 14-12-2014 sulla base delle precise indicazioni contenute nelle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale del Lazio (D.G.R. 415 del 2015). Nel momento in cui si fanno affermazioni gravi su una questione di enorme delicatezza - continua il Sindaco di Albano - come la sicurezza della popolazione, bisogna sostanziarle con motivazioni ineludibili e riferimenti normativi precisi, e non sulla base di valutazioni personali e di parte.

Relativamente alla proposta in oggetto e relativa ad un software messo a disposizione da un'azienda che specifichiamo ha sede in Albano Laziale, riporto alcune osservazioni condivise con l'Ufficio Protezione Civile:

- I dati risiederebbero in "cloud" presso le strutture dell'azienda e non potrebbero essere gestiti in esclusiva dai responsabili comunali. Trattandosi di dati sensibili, ciò rappresenta una criticità;
- Usare credenziali di accesso al servizio permetterebbe esclusivamente la possibilità di inserire dati che dovrebbero essere reperiti e codificati dai dipendenti degli uffici preposti con tempistiche e qualità dei dati differenti;
- Le maschere di inserimento dati forzerebbero la struttura del PEC a quanto stabilito dall'azienda e, non necessariamente, a quanto prescritto dalle precise Linee Guida della Regione Lazio;
- Alla luce di quanto sopra, si fa notare che la Regione Lazio è stata giustamente categorica sul fatto che i dati debbano essere rappresentati e catalogati esclusivamente nel modo descritto

